Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 8 (1938-1939)
Heft: 4

Artikel: Due documenti del secolo XIII riguardanti il Capitolo di San Vittore
Autor: Buldini, Rinaldo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-10057

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Due documenti del secolo XIII riguardanti il Capitolo di San Vittore

Rinaldo Boldini

I due documenti sono di grande importanza storica, perchè, eccezion fatta dell'atto di fondazione che si trova in numerose copie in diversi archivi, sono i documenti più vecchi che del Capitolo si conservano. Il primo è datato da Coira, 29 Luglio 1286, ed è riprodotto dal Mohr nel suo «Codex Diplomaticus» II Vol. N. 36. Il secondo, nello stesso Vol. sotto il N. 37 è pure datato da Coira, 5 Marzo 1287. Mohr lo riproduce dal Cod. Dipl. dell'Eichhorn, non restandoci l'originale; esistono invece dello stesso due copie nell'archivio vescovile. L'originale del primo si conserva nell'archivio del Capitolo della Cattedrale di Coira.

Crediamo bene dare la traduzione e il testo dei due documenti.

1. Prevosto e Capitolo di San Vittore si obbligano di versare ogni anno cinque some di vino ai fratelli Ulderico e Simone di Rietberg, per poter riavere la Cappella di San Pietro in Val del Reno.

(La Cappella con tutte le sue possessioni era stata donata da Enrico de Sacco al Capitolo di San Vittore nel 1219. Dal presente atto risulta che il padre dei Fratelli di Rietberg abbia acquistato dei diritti sulla stessa dai «dominis de Clauxis», probabilmente gli abbiatici dello stesso Enrico. In che modo poi, e perchè, i suddetti abbiano potuto disporre della donazione fatta al Capitolo non sappiamo.) [1]

LA TRADUZIONE.

Enrico, per permissione divina prevosto [2] *della chiesa di S. Vittore di Mesocco, della diocesi di Coira, a tutti coloro che vedranno questo scritto, salute, con la conoscenza di quanto segue. Si usa porre nella lingua dei testimoni o eternare con la me-*

---

[1]) Enrico de Sacco, fondatore del Capitolo di San Vittore nel 1210, dona *V marcas argenti* e una vigna *in Chames* (Cama??) alla Chiesa di Sta. Maria in Churwalden. Nel documento è pure nominato il *filius eius Albertus*. Nel 1235 troviamo come testimoni lo stesso Enrico de Sacco e il figlio di Alberto (abbiatico di Enrico) *Hainricus filius filii sui*. Nel 1257 un altro figlio di Alberto e pure Alberto di nome divide con suo fratello Ulderico l'eredità ed afferma nel documento di aver munito questo dei sigilli *meorum fratrum Hainrici et Volderici*. Più sotto i testimoni si firmano e tra essi i due nominati fratelli, dei quali però il primo non si firma de Sax ma *Hainrici miles de* **Clanx;** segue subito la firma del secondo *Volr. suus frater de Sax.*

Si spiega così il *de Clauxis* del nostro documento se si pensa che lo scambio di una «n» con un «u» era cosa facilissima a quel tempo come lo è ancora ai nostri giorni. Clanx si trova nell'Appenzello. (Documenti in Mohr 1) Cfr. anche la genealogia dei Sacco, Liebenau, Boll. Stor. d. Sviz. It. 1890.

[2]) Si noti la solennità di questa e della seguente introduzione; tale forma era comune a Vescovi ed Abati, e ciò dimostra quale era in allora l'importanza e l'autorità del Capitolo.

moria di uno scritto ciò che si fa nel tempo, perchè non scompaia col tempo. Sappiano perciò tanto i presenti quanto i posteri e coloro nelle cui mani arriva questo scritto, che noi di comune consenso ed assenso di tutto il nostro Capitolo, dopo aver riunito il Capitolo, e dopo aver avuto solenne trattamento (dell'affare) in giorno e luogo a ciò specialmente destinato, e per evidente utilità, per la ricuperazione della Cappella di (S.) Pietro sita nella valle del Reno, e delle altre possessioni della nostra Chiesa ivi site, promettiamo ed obblighiamo tanto noi e il Capitolo nostro, quanto la stessa nostra Chiesa di San Vittore, tanto per noi, quanto per i nostri successori, di versare e consegnare a Ulderico e Simone fratelli di Rietberg e ai di loro legittimi eredi, ogni anno d'ora innanzi quando lo richiederanno i loro inviati, cinque some di miglior vino, portato (?) lì presso Mesocco [1] *(Mezacum) e ciò per il feudo, che tanto il loro padre, quanto i detti fratelli tenevano per diritto feudatario dai nobili e distinti (discreti) uomini signori de Clauxis, rinunciando tanto per noi e il Capitolo nostro, quanto per i successori nostri a ogni diritto e azione, o richiesta, o beneficio di restituzione in tutto o in parte, a decisioni chieste o da chiedersi in futuro alla sede apostolica o altrove, ad aiuto, o tribunale tanto di diritto canonico che civile, e in generale a ogni suffragio, petizione, e editto, o ad ogni decretale e decreto, per il quale o mediante la quale tutti e i singoli patti premessi, potessero in qualunque modo venir violati o perturbati in futuro. E i testimoni che richiesti furono presenti alla predetta donazione o obbligazione sono questi: R. per grazia di Dio Abate di Disentis, Albero (?) custode di Coira, Eberardo di Novenborgo, C. di Wallenstadt, Nanno di Marmorea (Marmorera?), H. di Grezzines, i canonici di Coira, Rodolfo, Alberto, Goffredo, e Burcardo fratelli di Schowenstein, Corrado, Agilulfo, e Siffredo di Juvalta e altri moltissimi. Ma perchè la promessa ed obbligazione predetta resti ferma ed inconcussa, così che nemmeno dai nostri successori, possa in futuro in alcun modo essere violata o perturbata, agli stessi consegnammo il presente istrumento, munito del sigillo del venerabile padre e signore in Cristo Federico (vescovo) eletto* [2] *di Coira, nonchè del sigillo nostro e di quello del nostro Capitolo. Dato a Coira l'anno del Signore 1286, 29 Luglio, Indizione XIV.*

Noi Federico per grazia di Dio (vescovo) eletto di Coira a richiesta di questo prevosto e Capitolo facemmo apporre il nostro sigillo a questo istrumento. Noi Pietro Gualtiero, Pietro, ... [3] *e Bernardo canonici della Chiesa di San Vittore di Mesocco acconsentiamo a questa promessa ed obbligazione e abbiamo fatto apporre il sigillo del nostro Capitolo.*

2. L'anno appresso, 1287, il Capitolo, doveva far fronte a qualche grosso impegno finanziario, e lo stesso Prevosto Enrico, con ancor maggiore maestà stende il seguente documento con cui ipoteca la Cappella di San Pietro al Vescovo di Coira e allo stesso Ulderico di Rietberg dal quale l'anno prima l'aveva riscattata. Il Capitolo deve aver saldato il proprio debito nel tempo stabilito, perchè la Cappella tornò alla Collegiata di San Vittore sotto la quale rimase fino alla Riforma. Ora la Cappella è completamente scomparsa nè si sa con precisione dove sorgesse. Mohr, in una nota aggiunta al primo documento, dice: « Si racconta ancora (circa 100 anni fa!) che al tempo della Riforma si attribuiva un tal valore alla piccola campana che si trovava nella Cappella, che i Mesolcinesi offrirono invano di volerla riempire d'argento se si fosse ceduta loro ».

LA TRADUZIONE.

Enrico per grazia di Dio prevosto di San Vittore in Mesocco a tutti coloro che vedono questa pagina tanto presenti che futuri. Salute con la conoscenza di quanto segue. Sappiano tutti coloro cui sarà opportuno sapere. Che noi, con consenso ed as-

[1]) Il Capitolo deve pensare al trasporto del vino fino a Mesocco ove viene consegnato ai mandati dei Rietberg.

[2]) Era cioè già nominato dal Capitolo, ma la nomina non era ancora stata confermata dal Papa.

[3]) Nome illeggibile. Forse Brancha. (Arch. Com. Hinterrhein N. 1. Bünd. Monatsblatt 1925 p. 289).

senso del nostro Capitolo obblighiamo sotto titolo di pegno al nostro reverendo in Cristo padre e signore Federico per grazia di Dio (vescovo) eletto e confermato [1]) *della Diocesi di Coira, nonchè al nobile uomo Ulderico di Rietberg la nostra cappella di San Pietro sita presso il Reno, con tutti i suoi redditi e diritto (sic) per cento libbre mezzane di buona moneta e per una libbra di merce in grano in misura di Coira, posta tale condizione, che se non avremo versato le predette cento libbre e la libbra di merce in grano alla misura di Coira presentandole al nominato Federico (vescovo) eletto e confermato della Diocesi di Coira o a Ulderico di Rietberg nel castello già detto (Rietberg?) prima dell'ottava di San Martino del presente anno, cediamo agli stessi fin d'ora di possedere in perpetuo liberamente e senza contrarietà alcuna la sunnominata cappella con tutte le sue attinenze. Ma se avremo versato i detti beni o debiti entro il tempo stabilito cioè prima della convenuta ottava nel luogo suddetto, la prenominata cappella e tutte le sue attinenze devono ritornare a noi ed alla nostra Chiesa. A testimonianza di che al sopradetto signor Federico eletto e confermato della Chiesa di Coira e al detto Ulderico, diamo questa cedola munita della forza del sigillo in testimonio nostro e del nostro Capitolo. I testi che furono presenti sono questi: dominus Ulderico di Flummes (Flims?), dominus Rodolfo e dominus Goffredo di Schowenstein, dominus Chuno di Richenstein milites (cavalieri), Burcardo di Schowenstein, Alberto di Rialt e altri moltissimi degni di fede. Dato e fatto a Coira. Anno del Signore 1287, giorno quinto al principio di Marzo. Indizione XV.*

IL TESTO.

1. Coira 29 Luglio 1286.

Heinricus diuina permissione prepositus ecclesie S. Victoris de Mesauco, *Curiensis dyocesis, omnibus presentium inspectoribus, salutem cum notitia subscriptorum. Vt ea que aguntur in tempore, ne simul labantur cum tempore, poni solent in lingua testium vel scripture memoria perhennari. Nouerint igitur tam presentes quam posteri et ed quorum manus presens pervenit scriptum, quod nos de communi consensu et assensu totius capituli nostri, ipsoque capitulo in vnum convocato, ac solempni tractatu prehabito, die et loco ad hec specialiter deputato, ac propter evidentem utilitatem, pro recuperatione capelle Petri in valle Reni site, ac aliarum possessionum ibidem sitarum ecclesie nostre, promitimus et obligamus tam nos ac capitulum nostrum, quam ipsam ecclesiam nostram S. Victoris, tam pro nobis, quam pro successoribus nostris, ad soluendum et ad consignandum Vlrico et Symoni fratribus de Rietberch ac ipsorum heredibus legitimis, singulis annis cum ipsorum exigerint nuntii ex nunc in antea, quinque seumas vini melioris ibidem aput* Mezacum *(sic) concreti, et hoc quidem nomine feodi quod tam ipsorum pater, quam ipsi fratres a viris nobilibus et discretis dominis de Clauxis, iure feodatario possidebant, renunciantes tam pro nobis et capitulo nostro, quam pro successoribus nostris omni iure et actioni, seu petitioni, beneficio restitutionis in integrum vel in partem, litteris a sede apostolica seu aliunde inpetratis vel in posterum inpetrandis, auxilio, seu foro tam iuris canonici quam civilis et generaliter omni suffragio, petitioni, ac edicto, seu et omni decretali et decreto, quo uel qua medianet (sic) omnia et singula que premissa sunt, possent quouis ingenio violari aut in posterum perturbari. Testes vero qui predicte donationi seu obligationi rogati interfuerunt sunt hii: R. dei gratia abbas monasterii desertinensis, Albero custos Curiensis, Eberhardus de Nuwenburch, C. de Walastade, Nanno de Marmorea, H. de Grezzines, canonici Curienses, Rudolfus, Albertus, Gotfridus et Burch(ardus) fratres de Schowenstain, Conradus Egilolfus ac Sifridus de Jufalto et alii quam plures. Vt autem promissio et obligatio predicta firma permaneat et inconcussa, ita ut nec a successoribus nostris, modo possit aliquo violari aut in posterum perturbari, presens ipsis donauimus instrumentum, sigillo venerabilis in Christo patris ac domini Friderici Curiensis electi, necnon sigillo nostro*

[1]) Eletto e confermato dal Papa ma non ancora consacrato, sarà consacrato poco tempo dopo, perchè già al 21 dello stesso mese appare come consacrato. Il Vescovo è Federico I di Monfort. (Mayer Gesch. d. Bist. Chur 1, 254.)

atque sigilli capituli nostri roboratum. Dat. Curie anno dom. M.cc. lxxxvi. iv. Kal. Aug. Ind. xiiii

Nos F. dei gratias Curiensis electus ad petitionem ipsius prepositi et capituli huic instrumento sigillum nostrum apponi fecimus.

Nos Petrus, Waltherus, Petrus, ... et Bernhardus canonici ecclesie S. Victoris de Mezauco huic promissioni et obligationi consentimus et sigillum capituli nostri apponi fecimus.

2. Coira 5 Marzo 1287.

Heinricus dei gratia prepositus S. Victoris in Mesaco *uniuersis et singulis hanc paginam intuentibus tam presentibus quam futuris. Salutem cum noticia subscriptorum. Nouerint omnes quos noscere fuerit opportunum. Quod nos reuerendo in Christo patri ac domino Friderico dei gratia electo et confirmato ecclesie Curiensis, necnon honesto uiro Vlrico de Rietberch capellam nostram S. Petri apud Renum sitam, cum omnibus suis redditibus et iure, pro centum libr. mezam bone monete et pro una libra mercedis in grano curiensis mensure, cum consensu et assensu nostri capituli sub tytulo pignoris obligamus, tali conditione interposita, quod si predictas C. libras et unam libram mercedis in grano curiensis mensure ante octauam S. Martini presentis anni prelibato domino Friderico electo et confirmato Curiensis ecclesie, seu Vlrico de Rietberch in castro iam dicto presentantes non persoluerimus, ipsis prenominatam capellam cum omnibus suis attinentibus ex nunc prout ex tunc resignamus libere et sine qualibet contradictione perpetuo possidendam. Sed si prefata bona seu debita tempore statuto uidelicet ante octauam prehabitam persoluerimus in loco prelibato, prenominata capella et omnia ei attinentia ad nos et nostram ecclesiam debent libere remeare. In cuius rei testimonium sepedicto domino Friderico electo et confirmato ecclesie Curiensis ac Vlrico prefato, hanc cedulam damus in testimonium nostri ac capituli nostri sigillorum robore communitam. Testes autem qui interfuerunt sunt hii: dominus Vlricus de Flummes, dom. R(udolfus) et dom. Got(fridus) de Schowenstain, dom. Chuno de Richenstain milites, Burchardus de Schowenstain, Albertus de Rialt et alii quam plures fide digni. Datum et actum Curie. Anno dom. M.cc.lxxxvii. quinta die intrante Martio Ind. xv.*